

ECONOMIA Annuncio del vicepresidente Banco Bpm, che segue Fratta Pasini

Il passo indietro di Castellotti, dopo 16 anni lascia la Popolare

Il consigliere lodigiano è entrato in banca ai tempi della Popolare di Lodi ed è stato tra i fautori della nascita del Banco Popolare

di **Lorenzo Rinaldi**

Dopo l'annuncio di Carlo Fratta Pasini, ieri anche il lodigiano Duccio Castellotti ha comunicato la volontà di non ricandidarsi in vista del rinnovo del consiglio di amministrazione di Banco Bpm. L'assemblea dei soci, in programma il prossimo aprile, provvederà dunque a modificare in maniera sostanziale i vertici del terzo gruppo bancario del Paese, stante il passo indietro dello storico presidente e di Castellotti, attualmente vice presidente.

È stato lo stesso Castellotti a spiegare, ieri al «Cittadino», le ragioni di una decisione che, nei fatti, chiude una lunga permanenza nel mondo delle popolari, iniziata 16 anni fa nella Banca Popolare di Lodi, poi nel Banco Popolare e infine in Banco Bpm. «Con questa decisio-

ne - ha detto - dettata anche dalla ultradecennale presenza in consiglio e dai prossimi limiti di età che interverrebbero nel pieno del mandato triennale, mi auguro di poter contribuire alla migliore soluzione che sarà prospettata per la definizione della lista che verrà presentata dal consiglio. Mi auguro - ha aggiunto - che il giusto processo di rinnovamento che sta prendendo corso possa favorire i comuni obiettivi da tutti condivisi di ulteriore crescita di Banco Bpm all'interno del progetto di difesa e valorizzazione delle comunità locali di oggi e delle comunità che verranno: comunità operose in una dimensione economica capace di cooptare un grandissimo consenso sociale e sempre più chiamate a dare corpo a un nuovo virtuoso modello di sviluppo economico».

La lista dei prossimi amministratori per il triennio 2020/2023, espressione del consiglio di amministrazione, è in fase di definizione e le valutazioni sui componenti sono state affidate alla società esterna specializzata Egon Zehnder.



Castellotti, il cui mandato in cda scade il prossimo aprile in concomitanza con l'approvazione del bilancio 2019 della banca, ha confermato la propria disponibilità a rimanere alla presidenza della Fondazione Banca Popolare di Lodi.

Secondo indiscrezioni, inoltre, avendo l'esigenza di concentrarsi sull'impegno richiesto per accompagnare lo sviluppo dell'azienda di famiglia, anche Cristina Zucchetti avrebbe deciso di non ricandidarsi per il rinnovo del Cda. ■

Dall'alto, Castellotti con Fratta Pasini (presidente Banco Bpm) a Lodi e con Pierfrancesco Saviotti, già amministratore delegato di Banco Popolare, sempre a Lodi